

L'arcivescovo Nosiglia ha celebrato i funerali in Duomo

## "Oggi sono nel dolore per l'addio a mia madre"

MARIA ELENA SPAGNOLO

**S**I SONO svolti ieri mattina nel Duomo gremito, i funerali di Anna Oliveri, madre dell'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia. E' stato lui stesso a celebrare la funzione. «Oggi sono nel dolore, ma nel mio cuore c'è la speranza che viene dalla parola di Dio — ha detto l'arcivescovo durante l'omelia — nessuna parola umana di consolazione può supplire a questa certezza della fede. Ciò non toglie che il mio cuore viva un dolore profondo, una lacerazione dell'anima e del corpo. Mi consola la lettura del Vangelo, dove Cristo piange per l'amico Lazzaro; e mi consola l'affetto di molti amici e fedeli, da Roma, da Vicenza e qui a Torino».

L'arcivescovo ha ricordato la vicinanza dei suoi genitori, che lo hanno sempre accompagnato durante gli anni di episcopato. «Mi hanno seguito a Roma e a Vicenza; mia madre anche qui a Torino, dove in soli due anni aveva intessuto molte relazioni. Ringrazio i miei genitori che hanno avuto il coraggio di seguirmi sempre, ricominciando una vita nuova in ogni città». «Certamente queste esperienze di vita permettono a noi sacerdoti di comprendere meglio i nostri fedeli» ha proseguito l'arcivescovo, che alla fine dei funerali ha ricevuto le condoglianze dei fedeli. La salma è stata tumulata nel cimitero di Campo Ligure, paese natale dell'arcivescovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella serena speranza della fede cristiana è mancata

**ANNA OLIVERI** ved. **NOSIGLIA**  
di anni 94

Lo annuncia il figlio Cesare, Arcivescovo di Torino.

Funerali in Torino giovedì 18 corrente alle ore 10 in Cattedrale e alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine in Campo Ligure (GE).

Santo Rosario mercoledì 17 corrente alle ore 21 nel santuario della Consolata - Torino.



L'Arcivescovo emerito Cardinale Severino Poletto, il Vescovo Ausiliare, il Vicario Generale, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati, le consacrate e i fedeli laici dell'Arcidiocesi di Torino si uniscono al dolore dell'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia per la morte della mamma

**ANNA OLIVERI** ved. **NOSIGLIA**  
di anni 94

e La affidano al Signore della Vita.

### IL FUNERALE

## Ieri in Duomo l'addio di Nosiglia alla mamma

Si è svolto ieri mattina in Cattedrale il funerale della signora Anna Oliveri, mamma di monsignor Cesare Nosiglia. È stato l'arcivescovo a presiedere la messa, concelebrata da decine di sacerdoti, presenti il cardinale Poletto e il vescovo ausiliare Fiandino. Tra le autorità, il presidente della Provincia Saitta e il vice sindaco Delessandri.

Monsignor Nosiglia ha ricordato con commozione che la madre, spentasi a 94 anni, al suo ingresso in Diocesi, due anni fa, era nel primo banco. «Aveva ricevuto dei fiori. Anche oggi ha i fiori, segno di festa. E anche oggi credo che sia in festa perché la serenità con cui ha lasciato questo mondo è segno della fede che l'ha sempre sostenuta. Lei è in festa e io sono nel dolore, ma nel mio cuore c'è tanta speranza». L'arcivescovo ha ricordato con gratitudine la decisione dei genitori - il padre è morto alcuni anni fa - di vivere con lui e di seguirlo negli spostamenti «cominciando sempre una vita nuova, assicurandomi una casa amica e familiare». [M.T.M.]

OSSERVATORE  
ROMANO 17/10

# INCONTRO GIOVEDÌ 25 TEMPO DI CRISI LA FEDE È UN SOSTEGNO

DOMENICO AGASSO JR

**L**ede, orizzonte di Vita» è il tema della 5ª edizione della Cattedra del Dialogo, che quest'anno si svolge in una nuova sede: il Museo regionale di Scienze naturali (via Giolitti 36, sala conferenze, ingresso libero).

La rassegna, sostenuta dalla Fondazione Crt, viene organizzata dalla Conferenza episcopale

piemontese (Cep) - pastorale delle Comunicazioni sociali, in collaborazione con la Conferenza episcopale italiana - Progetto culturale, ed è patrocinata dall'Arcidiocesi e dal Comune di Torino.

Il primo appuntamento si terrà giovedì 25 ottobre alle 21: «La presenza che accomuna. Strade diverse, stessi obiettivi» sarà l'argomento del dialogo tra una Piccola Sorella di Gesù e Luca Poma, docente all'Università Milano Bicocca, giornalista, curatore di corsi di «Crisis management» ai master del Sole 24 Ore, consulente del ministro degli Esteri; introdurrà la serata mons. Luciano Pacomio, Vescovo di Mondovì e delegato Cep per le comunicazioni sociali e la cultura. La Piccola Sorella di Gesù «ha accettato di partecipare ad un incontro pubblico, evento raro perché, come le sue consorelle, ha scelto di aiutare il prossimo in silenzio - dicono i promotori -. Per questo fino all'ultimo ha chiesto di non pubblicizzare il suo nome».

Il secondo incontro si svolgerà l'8 novembre alle 21, e verterà su «Il volto umano di Dio. Gesù di Nazareth ci mostra il Padre»; dialogheranno don Roberto Repole, presidente dell'Associazione teologica italiana, e Giuseppina De Simone, teologa; introdurrà don Maurilio Guasco. Info 011/562.34.23.

## Mario Deaglio al Sermig Il 25 inaugura il nuovo ciclo di incontri dell'Università del Dialogo

Sarà Mario Deaglio, docente di economia all'Università di Torino ed editorialista de La Stampa, a inaugurare il nuovo ciclo di incontri dell'Università del Dialogo del Sermig, intitolato «Oltre Babele. Dal caos alla responsabilità». «Di fronte agli scandali e alla confusione - dicono gli organizzatori - il rischio è quello di cedere alla rabbia e al disorientamento, in molti casi l'anticamera del disimpegno o del qualunquismo. Di fronte al caos servono risposte concrete». Giovedì 25 ottobre, dalle 19 alle 20,30, Deaglio dialogherà con giovani e adulti all'Arsenale della Pace (piazza Borgo Dora 61) sul tema «L'Europa conviene». Gli spunti da cui Deaglio partirà saranno: «Come proseguire il cammino di pace e benessere promosso dall'Europa negli ultimi 60 anni?» e «Qual è il posto dei giovani nell'Europa del 2012?». [D. A. J.]

**MISSIONI.** Da venerdì 19 a domenica 21 ottobre la Piccola Casa della Divina Provvidenza e le Missioni cottolentine organizzano una raccolta fondi per aiutare i bambini africani con gravi problemi neurologici: il mercatino dell'usato a favore della «Turu home for children. Una casa per i bambini» si tiene dalle 8,30 alle 19, in via Cottolengo 12.

**VEGLIA IN DUOMO.** In occasione della Giornata missionaria mondiale, che si celebra domenica 21 ottobre, sabato 20 alle 20,45 in Cattedrale (piazza San Giovanni Battista) si tiene la Veglia missionaria diocesana, con testimonianze missionarie e liturgia della Parola, sul tema: «Ho creduto, perciò ho parlato».

**SANT'AGOSTINO.** Sabato 20 in piazza San Carlo (vicino all'Istituto bancario San Paolo) e al santuario della Consolata, dalle ore 9,30 alle 19, e domenica 21 al santuario della Consolata, dalle ore 9 alle 20, la parrocchia di Sant'Agostino allestisce bancarelle di fiori e piante per le missioni.

**FAMIGLIA.** Ribadire la centralità della famiglia nella società e chiedere alla politica più interventi a suo favore: è questo l'obiettivo della giornata «Famigliarizziamoci», che si svolgerà domenica 21 dalle 10 alle 18 in piazza Vittorio. È un'iniziativa dell'Associazione Obiettivo Fraternità e del Forum delle Associazioni familiari. Info [www.forumfamiglietorino.org](http://www.forumfamiglietorino.org).

**GRAZIA.** Mercoledì 24, alle ore 16,30 per i Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia, nella Chiesa di San Domenico, in via San Domenico 0, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Sociale, Don Mario Rossino introdurrà il tema religioso «L'opera educativa dell'uomo è opera della grazia». Alle ore 17,15 Santa Messa nella Sala Cateriniana.

## Nate meno imprese, crescono solo turismo e commercio

Si arresta, nel terzo trimestre del 2012, il dinamismo del sistema imprenditoriale piemontese secondo i dati di Unioncamere. Le nuove iscrizioni alle Camere di Commercio sono state 5128, in calo sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al terzo trimestre del 2011, quando erano 5710. Le cessazioni sono 4.750, in calo rispetto alle 5.548 del secondo trimestre dell'anno, ma in aumento rispetto alle 4.645 del periodo luglio-settembre del 2011. Il saldo tra imprese nate e cessate è pari a +378, un terzo circa di quello di un anno fa. Un tasso di crescita quindi del +0,08% (+0,24% a livello medio nazionale). In tutto si contano a settembre 463.923 imprese in Piemonte. Il comparto del turismo registra, ancora una volta, la variazione positiva più consistente (+0,41%), stabile il commercio (+0,11%).

LA STAMPA P50

# Piemonte, un buco da 900 milioni

L'assessore alla Sanità Monferino: la Regione è tecnicamente fallita, dobbiamo trarne le conseguenze del caso

ALESSANDRO MONDO  
TORINO

«Tecnicamente fallita». Che i conti della Regione Piemontese, e non solo i suoi, non godano buona salute lo sanno anche i sassi. Ma quelle due pietre, pesanti come una pietra tombale, hanno sbigottito persino quanti, tra i consi-

**Ma il rosso complessivo nei conti regionali arriverebbe a 10 miliardi di euro**

glieri regionali, martellano la giunta di Roberto Cota un giorno sì e l'altro pure. La valutazione, in anticipo sulla conferenza stampa convocata oggi dal governatore e dall'assessore alla Sanità Paolo Monferino per fare il punto sui numeri della sanità piemontese, è stata enunciata da Monferino durante la Commissione Bilancio: il «buco» della sanità supera i 900 milioni (a fronte di un debito complessivo che avrebbe raggiunto i 10 miliardi).

«Soldi che le Asl hanno speso negli anni contando su trasferimenti regionali non presenti nel bilancio dell'ente

- spiega il capogruppo del Pd Aldo Reschigna -. Per questo, ancora oggi, li considerano crediti esigibili». Com'è possibile? «Parliamo del biennio 2008-2009 - precisa Giovanna Quaglia, assessore al Bilancio -. In sintesi, si trattava di trasferimenti previsti e poi cancellati per vari motivi dalla Regione ma mantenuti dalle Asl nel loro bilancio». Il che rimanderebbe a un deficit di comunicazione: come minimo. Non a caso, Monferino ha affidato a Deloitte & Touche il compito di incrociare i bilanci delle aziende sanitarie e della Regione per verificare eventuali disallineamenti. Il «report» sarà pronto a fine mese ma la cifra-monstre, trapelata dalla commissione, rende la situazione.

Da qui la sferzata di Monferino. «La Regione è tecnicamente fallita, tutti devono capirlo e trarne le conseguenze», ha detto in commissione, presumibilmente infastidito dai rilievi. Parole forti anche per il manager prestato alla politica, abituato a dire pane al pane e poco tenero verso i consiglieri, che ricambiano cordialmente (compresi quelli di maggioranza): poco gradite da alcuni esponenti della giunta ma confermate da Cota. «Monferino,

che è un tecnico e si basa sui parametri tecnici, ha ragione - commenta il governatore -. Il debito pregresso è quello che è, aumenta il costo dei servizi, si riducono gli introiti delle imposte regionali, Roma taglia i trasferimenti... Sappiamo cosa dobbiamo fare: una serie di riforme toste, all'insegna del rigore. Ma è bene che tutti siano

informati». Il che, secondo alcuni, prelude a un nuovo giro di vite servito durante la conferenza stampa odierna.

Da qui la preoccupazione. Tanto più che il giudizio di Monferino rimanda ad una crisi di liquidità che potrebbe mettere a rischio persino gli stipendi. «La Regione versa alle Asl 640 milioni al mese in

**Sappiamo cosa fare  
Un giro di riforme toste, all'insegna del rigore: tutti sono informati**

Roberto Cota  
Presidente  
del Piemonte

**Si tratta di denaro  
che le Asl hanno speso  
contando  
su trasferimenti  
che non sono a bilancio**

Aldo Reschigna  
Capogruppo  
del partito Democratico

**I trasferimenti erano  
previsti nel bilancio  
e poi cancellati  
dalla Regione  
ma non dalle Asl**

Giovanna Quaglia  
Assessore  
al Bilancio del Piemonte

due tranche - aggiunge Reschigna -: una al principio e l'altra alla fine del mese. Quella di fine settembre è stata girata solo mercoledì. Gli stipendi vanno garantiti, come il pagamento delle fatture per i farmaci. Tutti gli altri fornitori si vedono saldare il dovuto in tempi superiori a un anno».

L'assessore al Bilancio conferma lo stato di sofferenza: «In attesa che arrivino i trasferimenti statali abbiamo chiesto un anticipo di cassa alla nostra tesoreria. Stiamo girando alla sanità 680 milioni al mese, qualcosa più del necessario, proprio per assicurare a Monferino margini di manovra. Certo: le previsioni di cassa sono al limite, e diventano un problema anche i trasferimenti agli enti locali. Abbiamo scritto al ministro Grillo sollecitando crediti esigibili per 400 milioni.

Il Governo ha riconosciuto 415 milioni alla Sicilia e 159 alla Campania, nella legge di stabilità. Deve valere anche per noi». Va da sé che l'assessore si accontenterebbe della metà, e che altre Regioni hanno l'acqua alla gola: il rebus dei bilanci per il 2013 sarà uno dei temi affrontati nella prossima Conferenza delle Regioni. Gli stipendi sono garantiti: almeno per ora.

Primo Piano 5  
LA STAMPA  
19 OTTOBRE 2012

# Monferino: "La Regione è tecnicamente fallita"

## Rischio di commissariamento per la sanità

(segue dalla prima di cronaca)

MARCO TRABUCCO

«**L**A REGIONE è tecnicamente fallita». Ad affermarlo questa volta non è l'opposizione, ma uno dei pilastri della giunta Cota, l'assessore alla Sanità Paolo Monferino: la sua frase, pronunciata in Commissione Bilancio ha provocato allarme e polemiche. «È stata detta in un contesto particolare e molto vivace e non significa che la Regione è vicina al fallimento» ha poi specificato l'ufficio stampa della giunta. Mentre Monferino ha rimandato i chiarimenti a una conferenza stampa che terrà stamane con il governatore Roberto Cota.

SEGUE A PAGINA 11

MARCO TRABUCCO

**I**N SOSTANZA l'assessore avrebbe pronunciato la frase riferendosi alla possibilità teorica che tutti gli attuali creditori della Regione insieme decidessero di chiedere il pagamento delle loro spettanze: in quel caso infatti l'ente non avrebbe tecnicamente la possibilità di pagarli. Non porterebbe certo il libro in Tribunale, non è previsto per fortuna per gli enti pubblici. Il rischio reale però è un altro che la Regione, o più probabilmente ancora proprio la Sanità regionale vengono commissariati dal governo se non si riuscirà a rispettare il piano di rientro concordato con Roma per la riduzione del deficit in quel settore.

L'allarme d'altronde nasce da dati precisi e dalla necessità imposta dalle leggi di riallineare il bilancio della Regione con quello delle Asl: un obbligo che provoca un buco impressionante nei conti. Messa in questo modo infatti la Regione Piemonte ha debiti verso i fornitori per 1,8 miliardi circa. In più proprio dal riequilibrio dei conti con le Asl sono emersi altri 900 milioni di crediti inesigibili che però erano rimasti iscritti tra le poste positive nei bilanci regionali degli scorsi anni. Se si aggiunge che l'ente ha contratto negli anni mutui per quasi sei miliardi (e non può in sostanza farne di nuovi), che i tagli dei fondi in arrivo da Roma sono sempre più consistenti e che il gettito del bollo auto si riduce per la crisi, l'allarme è comprensibile. A questo si aggiunge il fatto che anche le casse sono quasi vuote: «Lo Stato ci trasferisce i fondi dovuti con il contagocce. Rischiamo di rimanere senza soldi» spiega l'assessore al Bilancio Giovanna Quaglia. Nessun problema, per ora, per gli stipendi dei dipendenti, ma per i pagamenti dei fornitori sì. Per questo nei giorni scorsi Cota e Quaglia hanno scritto una let-

tera al ministro Grilli chiedendo il pagamento di oltre 400 milioni che il governo ha già stanziato ma poi mai inviato.

In Commissione ieri Monferino ha anche illustrato le soluzioni che intende adottare per risanare i conti della Sanità e della Regione di cui quei conti rappresentano

**Oltre a 1,8 miliardi con i fornitori delle Asl, piazza Castello ha scoperto altri 900 milioni di buco**

**Reschigna (Pd): "Ecco dove si arriva presentando un bilancio 2012 chiaramente falso"**

circa l'80 per cento del totale del bilancio). L'idea è di creare due fondi immobiliari: uno chiuso con patrimonio regionale disponibile (ad esempio il palazzo di piazza Castello e poi il nascente grattacielo di Fuksas) l'altro sugli immobili della sanità, ospedali e così via. L'opposizione però chiede le dimissioni della giunta. Per il

capogruppo del Pd, Aldo Reschigna, «Siamo arrivati a questo perché questa amministrazione ha elaborato un bilancio 2012 falso, se ne occuperà la Corte dei conti. È sposta allegramente sui bilanci futuri volumi importanti di spese già sostenute» Reschigna punta il dito sulla «problematicità dei conti sanitari: il fondo chiuso immobiliare lo abbiamo chiesto due anni fa, finalmente ci arriviamo» e conclude: «Bisogna cambiare il governo regionale». Analoga la posizione del vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Placido (Pd), e di Monica Cerutti di Sel. Ma voci di dissenso arrivano pure dal Pd: «Anche chi ha guidato il centrodestra in Regione - dice l'eurodeputato Vito Bonsignore - non è estraneo a questa situazione e non può chiamarsi fuori: mentre ci si sofferma sui rimborsi dei consiglieri, si perde di vista il vero problema che è la crescita del debito e della spesa».

### Il "buco"

Verso le Asl

**1,8**  
miliardi

Crediti inesigibili ammortamenti

**898**  
milioni

Patrimonio immobiliare

**84**  
milioni

Mutui in essere

**5,5**  
miliardi

Il bilancio della Regione Piemonte 2012

**16,7** miliardi di euro



80% destinato alla sanità

CONTRASTO

# “Regione fallita? Allora Cota lasci e si vada al voto”

## Il centrosinistra: “Sottovalutati i nostri allarmi” Pdl: “Irresponsabili le parole di Monferino”

ALESSANDRO MONDO

«Se la Regione è tecnicamente fallita, è fallita anche la giunta: Cota vada a casa e si imbocchi subito la strada delle elezioni anticipate».

Questa, in sintesi, la reazione dell'opposizione alle parole dell'assessore alla Sanità: il quale, intervenuto in Commissione Bilancio, ha detto fuori dai denti che l'ente è al capolinea: «Tutti devono rendersene conto e trarre le conseguenze». Quel che è peggio, il “buco” supererebbe i 900 milioni (a fronte di un debito complessivo che avrebbe raggiunto i 10 miliardi): soldi che le Asl hanno speso negli anni, soprattutto nel biennio 2008-2009, contando su trasferimenti regionali mai arrivati e oggi nemmeno iscritti a bilancio. Nella conferenza stampa odierna, convocata da Cota e da Monferino, si potrà saperne di più.

### Le reazioni

«Tutti devono trarre le conseguenze», ha detto l'assessore. Questione di punti di vista. Per il manager prestato alla politica, che nei mesi scorsi era arrivato a minacciare le dimissioni, i consiglieri devono smetterla di remare contro alla riforma sanitaria, l'architrave dell'azione di governo: vale per la minoranza e la maggioranza di Pdl-Lega in Consiglio regionale, irritata dal mancato rimpasto di giunta e disciplinata nel fare le pulci al pupillo del governatore. Per l'opposizione Cota e la sua squadra devono sbaraccare.

Meno scontati i malumori nel centrodestra, che con il super-assessore ha un rapporto non meno conflittuale. Se il capogruppo della Lega Nord Mario Carossa contrattacca il Pd lancia in resta - «Si vergogni di

### L'OPPOSIZIONE

#### «Sbagliato vendere gli ospedali»

«No alla vendita degli ospedali piemontesi». L'altolà arriva dall'opposizione e, nello specifico, dal Movimento 5 Stelle. Il giudizio rimanda ai due fondi immobiliari valutati da Monferino per salvare il salvabile: uno raccoglierebbe il patrimonio disponibile della Regione, l'altro quello indisponibile. «Tra cui gli edifici in cui oggi si svolgono le attività sanitarie ospedaliere - precisa Davide Bono, capogruppo M5S - . Pensare di vendere questo patrimonio a enti no profit, mantenendone il controllo e pagando un canone di locazione, è degno della migliore finanza speculativa».

criticare la riforma della sanità piemontese, salvo votare a Roma nuovi tagli sulla pelle della gente» - Vito Bonsignore, europarlamentare del Pdl non fa sconti nemmeno al suo partito: «Anche chi ha guidato il centrodestra in Regione non è estraneo a questa situazione e non può chiamarsi fuori. Mentre ci si sofferma sui rimborsi ai consiglieri, si perde di vista il vero problema, che è la crescita del debito e della spesa denunciati dalla Corte dei Conti: già ad agosto segnalava come la Regione abbia tagliato gli investimenti del 44% riducendo la spesa corrente ad appena il 5%».

### Il Pdl diviso

A stretto giro di posta la replica di Enzo Ghigo, che ha tenuto le redini della Regione dal '95 al 2005: «Le dichiarazioni di Bonsignore mi lasciano indifferente. Quanto alle affermazioni di Monferino, le trovo irresponsabili e fuori luogo». Perché? «La situazione delle finanze regionali è preoccupante ma la soluzione dei problemi non passa tramite allarmismi. Mi auguro che domani (ndr: oggi per chi legge) Cota sappia rimodularli». Parole chiare, che si accompagnano al silenzio altrettanto eloquente di altri esponenti del centrodestra.

### Il centrosinistra

Non è il caso dell'opposizione. «L'allarme sui conti lanciato dal Pd ormai da molti mesi è stato sottovalutato - commenta Aldo Reschigna, il capogruppo -. Ora la situazione, a tutti effetti drammatica, impone di ascoltare le nostre ricette e di cambiare governo regionale». Concetto ribadito da Roberto Placido: «Da oggi il Piemonte è una Regione fallita non solo tecnicamente ma politicamente. È naufragata ogni velleità di riorganizzazione della macchina sanitaria. Sono naufragati tutti gli annunci che si sono susseguiti in questi due anni».

«Quello che è stato definito un buco da 900 milioni deriva dal disallineamento dei bilanci della Regione e delle Asl - interviene Monica Cerutti, Sel -. È l'ulteriore prova dell'inadeguatezza del governo regionale, al quale chiediamo di fare un passo indietro». Il capogruppo dell'Italia dei Valori Andrea Buquicchio, auspica persino il commissariamento della sanità piemontese: «L'unica soluzione, ormai, a fronte del palese fallimento di Monferino».

# Il corriere al capolinea Per Aws è fallimento

L'ex presidente e gli altri manager a processo a dicembre

**il caso**

MASSIMO MASSENZIO

**D**opo mesi di incertezze il tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento di Aws, il corriere espresso di Trofarello che sponsorizzava Juventus e Milan, travolto a luglio da un'inchiesta su una presunta evasione da 22 milioni. Con 40 mila clienti in tutta Italia la All Ways System era uno dei colossi del settore trasporti e adesso si attendono ripercussioni sul fronte occupazionale. L'azienda di via Molino della Splua lascia a casa circa 200 dipendenti, ma le preoccupazioni maggiori riguardano gli oltre 6 mila lavoratori dell'indotto, fra fornitori, autisti e padroncini.

## L'inchiesta

In poco più di 13 anni, da quando fu rilevato dalla famiglia Masera, Aws è diventato uno dei leader nazionali delle consegne espresso. Secondo i pm Vittorio Nessi e Marco Gianoglio, però, la società trofarellese, invece di assumere direttamente il proprio personale, si sarebbe avvalsa di dipendenti in carico a imprese compiacenti. Su queste ultime pendevano gli obblighi di gestione e i debiti col fisco venivano saldati tramite compensazioni inesistenti.

## Il primo processo

La procura torinese ha chiesto e ottenuto il giudizio immediato per l'ex presidente Francesco Masera e gli altri manager arrestati o indagati a luglio. Da poche settimane hanno tutti ottenuto la revoca degli arresti domiciliari e il prossimo 5 dicembre compariranno di fronte al giudice per rispondere di detrazione indebita e mancati versamenti Iva.

## La difesa

«Nella richiesta di misura cautelare la Procura ci aveva contestato anche l'accusa di truffa aggravata per omesso versamento dei contributi, ma questa tesi è stata rigettata dal gip», precisa l'avvocato Ezio Audisio, difensore di Masera. E aggiunge: «Per il giudice, infatti, si trattava di un reato fiscale, per cui non è prevista la misura cautelare. Il pm ha presentato ricorso, che è ancora pendente. In ogni caso siamo fiduciosi di poter chiarire la nostra posizione». In attesa delle decisioni del tribunale del Riesame il processo si è di fatto sdoppiato, ma non è escluso che le cause si possano riunire.

## Società a un curatore

Prima di portare i libri contabili in tribunale, la nuova dirigenza societaria ha tentato di percorrere strade alternative. Alla fine

si è scelto il fallimento, come «procedura più consona alla tutela delle pretese dei creditori». Ogni iniziativa passa ora a Fabrizio Torchio, nominato curatore, che avrà il compito di quantificare l'esposizione debitoria e individuare i creditori.

## Servizi a costi ridotti

Di Aws e occupazione si discuterà nel prossimo Consiglio comunale aperto: «Per i lavoratori rimasti senza un impiego erogheremo servizi a costi minimi applicando l'Isee istantaneo», conferma il primo cittadino, Gian Franco Visca. Mentre il vicesindaco Maurizio Tomeo attacca: «Cercheremo di rendere più appetibile la zona industriale. Speriamo che la Regione, proprietaria di oltre il 50% dell'area, ci dia finalmente una mano invece di continuare a tagliare sulla Sanità».

60 | **Metropoli**

LA STAMPA  
VENERDI 19 OTTOBRE 2012



# Le imprese arrancano

*Dardanello: «Hanno perso fiducia e coraggio. Servono strumenti per frenare l'emorragia»*

**Alessandro Barbiero**

→ Si ferma la voglia di fare impresa in Piemonte. Il terzo trimestre del 2012, secondo i dati diffusi ieri da Unioncamere, mostra un nuovo volto della crisi: il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni resta positivo, ma ampiamente nel territorio della stagnazione, con un risultato percentuale che si ferma a uno stanco +0,08%. La situazione segnala che a peggiorare è soprattutto il clima d'opinione sull'andamento dell'economia, con la crisi che finisce per colpire la spinta all'impresarialità.

Non ne fa mistero il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello: «Il tessuto imprenditoriale piemontese arranca - ammette -. Sembra aver perso quella fiducia e quel coraggio che da decenni caratterizzano il nostro "saper fare impresa"». Dardanello rilancia: «Non ci possiamo arrendere. Spetta a noi, insieme a tutto il sistema politico e istituzionale, mettere sul tavolo efficaci sistemi per arginare l'emorragia che sta col-

pendo in particolare modo le piccole aziende, più fragili e meno strutturate. Questo vuol dire - conclude il presidente Unioncamere - scommettere e gettare le basi per una vera ripresa del nostro futuro economico».

I dati sono indicativi: tra luglio e settembre il bilancio demografico rilevato attra-

te al netto delle cancellazioni d'ufficio, si sono attestate a quota 4.750, risultando in diminuzione rispetto alle 5.548 registrate nel secondo trimestre dell'anno ma - spiega Unioncamere - in aumento rispetto a quelle (4.645) registrate nel periodo luglio-settembre del 2011.

Il saldo di settembre è quindi

particolarmente basso: si ferma a +378 imprese, un terzo circa di quello registrato un anno fa. Il bilancio tra imprese nate e attività cessate si traduce in un tasso di crescita che non raggiunge l'1 per cento, dato inferiore sia rispetto alla media nazionale (+0,24%), sia rispetto al risultato piemontese registrato

nello stesso trimestre dell'anno precedente (+0,23%).

La divisione tra i settori di attività mette in luce che la sofferenza si concentra nei comparti tradizionali dell'economia piemontese: il dato peggiore, a quota meno 0,14%, riguarda l'industria in senso stretto, seguita dal -0,11 per cento dell'agricoltura e, terzo in zona negativa, dal meno 0,08 delle costruzioni. All'opposto, è il settore turistico il più vitale, con un incremento delle imprese registrate dello 0,41%. Stabili (al +0,15%) anche i servizi e il commercio (+0,11%).

La sostanziale stagnazione registrata a livello regionale è il frutto di tassi piatti in tutte le province. I risultati migliori sono di Novara e Alessandria (+0,25% e +0,20%), seguita da Torino (+0,10%) e Vercelli (+0,08%). Mentre la crescita è nulla per Asti (+0,02%) e Cuneo (-0,02%), i peggiori risultati sono quelli di Biella e del Verbano Cusio Ossola, che registrano entrambi un tasso di crescita negativo per -0,06 punti.

## Unioncamere sbarca su Twitter «L'economia in tempo reale»

Unioncamere Piemonte sbarca sul social network Twitter. Già presente sul web con il sito [www.pie.camcom.it](http://www.pie.camcom.it), l'Unione regionale delle Camere di Commercio ha attivato l'account @Unioncamere\_Pie. In questo modo cittadini e imprese potranno seguire in tempo reale, dal proprio smartphone o computer, aggiornamenti e approfondimenti sull'informazione economica e statistica del Piemonte: risultati di indagini, dati relativi all'economia regionale e comunicati stampa, oltre a informazioni fondamentali per chiunque lavori nel campo dell'imprenditoria.

L'account di Unioncamere Piemonte è un modo per interagire in maniera quotidiana con la rete di professionisti legati al sistema economico piemontese - spiega il segretario generale di Unioncamere Piemonte, Paolo Bertolino - «Stiamo lavorando perché la nostra comunicazione sia più veloce, tempestiva e capillare, per rendere più agile l'interazione con i nostri interlocutori e stakeholders, oltre che per fornire un servizio informativo integrato al contesto, ormai imprescindibile, del social media e del web 2.0».

[a.l.b.a.]

## Studi all'estero e lingue straniere Cresce la voglia tra gli studenti

Cresce tra gli studenti l'attenzione per le lingue straniere. È quanto emerso dal convegno "Programmare con uno sguardo internazionale" che si è svolto ieri all'Avogadro promosso da Wep, organizzazione internazionale che promuove scambi culturali e linguistici nel mondo, in collaborazione con Asapi, Associazione scuole autonome Piemonte. Per quanto riguarda lo studio all'estero, i dati Wep evidenziano una crescita del 15% sulle partenze per i programmi "High School". Nell'ultimo anno scolastico infatti, i ragazzi che hanno scelto di frequentare un anno delle superiori (solitamente il quarto) sono oltre 700. Tra le destinazioni, si confermano più richieste le mete anglosassoni come Usa, Australia e Nuova Zelanda e, allo stesso tempo, raddoppiano le richieste per la Cina. Anche nell'ambito delle certificazioni linguistiche i numeri registrano una crescita costante in provincia di Torino: +50% per lo spagnolo, +13% il tedesco, tiene l'inglese con una crescita del 4%. In linea generale e a seconda delle lingue, il Piemonte si colloca mediamente al secondo o al terzo posto nella classifica delle regioni italiane.

[a.l.b.a.]

WEP ALL'AVOGADRO

# Abusi sui bambini In ospedale un caso al giorno

## Al Regina Margherita: fenomeno in crescita

### il caso

LETIZIA TORTELLO

**L**a più piccola aveva soli 18 mesi. Un battuffolo di carne e ossa. E' arrivata all'ambulatorio Bambini del Regina Margherita accompagnata dalla madre, con minime lesioni. Piangeva da giorni, non voleva vedere più quell'amico di famiglia che le faceva paura. Licia (il nome è di fantasia) a soli 18 mesi è stata abusata. E' uno dei tanti casi di minori violati che bussano alla porta dell'ospedale infantile. Dopo ripetuti episodi di violenza, un adulto prende coraggio e denuncia l'orrore. Una casistica in aumento, se si considera anche il numero dei bambini maltrattati dalla famiglia, dai parenti, dai compagni dei genitori, le nuove figure emergenti nell'intreccio delle perversioni.

«Ogni settimana ci troviamo ad affrontare 5 o 6 nuove situazioni di emergenza spie-

ga la dottoressa Elena Coppo, del reparto di Pediatria d'Urgenza del primario Antonio Urbino del Regina Margherita. «Stiamo notando il crescere di un fenomeno allarmante: minori in sempre più tenera età e con problematiche sempre più gravi. Segnali di aggressioni fisiche e psicologiche, timpani rotti, fratture in varie parti del corpo».

#### La povertà non c'entra

Sono vittime di vicende familiari che sembrano anche di apparente normalità. «La povertà non c'entra nulla», continua la dottoressa. Abusi, maltrattamenti, pedofilia sono, ancora, nel 2012 appannaggio di tutte le classi sociali. Anche se la sensibilità sull'argomento sta crescendo: si denuncia di più, scuole e insegnanti diventano attori responsabili per riconoscere le violenze. O più spesso sono le stesse madri a portare i figli in ospedale. Ma i racconti sono confusi: «Ce li sottopongono adducendo le scuse più strane, che sono caduti dalla sedia, che sono stati feriti da un oggetto».

Solo con un delicato lavoro che coordina medici e psicologi,

operatori del 118, forze dell'ordine, si riesce a risalire agli abusi o alle violenze perpetrate. Resoconti agghiaccianti, di «nonni che approfittano delle nipotine» e «mamme ignare, che sbiancano quando le figlie confessano, ricordandosi di essere state abusate a loro volta da piccole». E ancora, madri che mettono le figlie di in braccio agli «amici», bimbi malmenati per un nonnulla. «Spesso, la violenza è nota in famiglia, ma non denunciata».

#### I MAGISTRATI A COTA

«Con i tagli è difficile far rispettare le sentenze»

dazione Paideia, punto di riferimento per il recupero dei minori allontanati. Spiega che il lavoro in comunità «sta diventando sempre più complicato, tra famiglie che costringono i figli a situazioni di grave malessere, litigi tra adulti». Con un'azione dei servizi sociali, il 50% dei minori riesce a tornare in famiglia. «Prima di allontanare un bambino dalla famiglia ci pensiamo davvero tanto», dice Fulvio Villa, presidente del Tribunale per i Minori, che dispone su una decina di casi a set-

#### «Non sono perduti»

Gabriele Tosso, presidente della cooperativa Paradigma, da anni coopera con la Fon-

timana. Le emergenze più complesse sono le violenze psicologiche. Gli ultimi episodi che il magistrato si è trovato ad affrontare interessavano «adolescenti che supplicavano di essere messi in comunità, pur di andarsene dalla famiglia».

#### Effetto dei tagli

I tagli nazionali e regionali alla sanità e ai servizi sociali stanno preoccupando non poco il Tribunale. L'Associazione Italiana Magistrati per i Minorenni ha fatto

sentire la propria voce, con una lettera al presidente della Regione Cota, «denunciando l'aumento di segnalazioni da parte delle cooperative per i minori, che senza soldi non riescono più a dare seguito ai provvedimenti dei giudici». L'allarme riguarda anche Torino: «I servizi di educativa territoriale ci segnalano una diminuzione del 30% degli interventi per mancanza di fondi», dichiara il segretario della sezione regionale dell'Aimm, Michele Termine.

LA STAMPA  
VENERDI' 19 OTTOBRE 2012

Cronaca di Torino | 53

T. G. P. R. 12



# Lavoratori Intesa-San Paolo

## “Non toccate gli apprendisti”

Presidio in piazza San Carlo mentre prosegue la trattativa

**I**l nodo della protesta - civilissima come sempre quelle dei bancari - sta tutto nella domanda che Laura pone a se stessa più che agli altri: «Ho fatto male a sposarmi? Ho sbagliato a comprare casa?».

Laura ha 32 anni e il 28 ottobre riceverà la lettera di licenziamento da Intesa-San Paolo dove da quattro anni lavora come apprendista e dove era certa di passare tutta la vita. Adesso mentre aspetta che il suo destino si compia - e con lei altri 50 ragazzi torinesi sui 600 sparsi in tutta Italia che al massimo entro febbraio termineranno l'apprendistato - cerca di capire se ha fatto male a

**IL SINDACATO**  
«Il ritiro dei licenziamenti è una pregiudiziale per la trattativa»

fidarsi. Fidarsi della banca.

### La manifestazione

È in piazza San Carlo davanti alla sede di Intesa-San Paolo con altre decine di lavoratori durante il presidio organizzato da Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca, Fibi a cui partecipa il Sallacacub. Racconta: «Tutti noi siamo stati selezionati con test, colloqui, esami nell'arco di tre mesi. Poi siamo stati scelti».

E - spiegano i tanti apprendisti che per andare in piazza hanno preso un giorno di ferie, ma preferiscono non dare nome e cognome - da lì si è iniziata una lunga formazione che in parecchi casi ha previsto anche il Master di Amministrazione aziendale.

A quel punto erano certi «di essere i direttori del futuro come ci diceva la banca». Giovani, quasi tutti laureati, formati, flessibili. E anche orgogliosi. Perché persino mentre protestano contro il proprio licen-

ziamento lo ripetono: «A noi questo lavoro piace, lo facciamo bene. Siamo orgogliosi di stare nella banca».

### Le storie

Con i 1300 euro al mese - che diventano 1450-1500 se si aggiunge l'indennità cassa - sicuri hanno incominciato a progettare il futuro anche perché ai dipen-

**600**  
giovani a rischio

Sono 600 in Italia di cui 50 a Torino i giovani apprendisti che la banca ha deciso di licenziare al termine dei quattro anni di contratto

denti l'istituto concede mutui all'1 per cento, il cosiddetto mutuo amico. E qui Laura si interroga: «Ho sbagliato? Forse sì. Ma a 30 anni mi sembrava giusto sposarmi. Ci avevano assicurato che ci avrebbero tenuti».

Il futuro di questi ragazzi è il cuore dello scontro in corso nella trattativa tra sindacati e banca che proprio in queste ore sta conoscendo, forse, la sua fase decisiva. Non c'è alcuna differenza di posizione tra le varie anime di un fronte sindacale composito.

### Il sindacato

Lo dice per tutti Paolo Barrera della Fisac-Cgil: «La banca deve ritirare i licenziamenti degli apprendisti. Su questo sto non c'è alcun dubbio. È una pregiudiziale assoluta e irrinunciabile. Non

si può licenziare il proprio futuro». Aggiunge: «Dovrà trattare con noi su tutta la riorganizzazione aziendale. Non può pensare di farla da sola».

### Gli slogan

In piazza ci sono decine di cartelli e striscioni con scritto: «Senza giovani non c'è futuro», «Cucchiani-Fornero: futuro sempre più nero», «Licenziamenti no», «Giù le mani dagli accordi aziendali». E uno nuovissimo: «600 licenziati, 1200 vite coinvolte. Volete da noi i numeri? Eccoli». I ragazzi sentono la solidarietà generazionale: «I colleghi ci sono vicini. Lo sanno tutti che oggi tocca a noi che diamo l'anello debole, ma domani potrebbe toccare a loro. La realtà è che non si risolve una crisi mandando a casa i lavoratori».

T1 CVPR T2

50 | Cronaca di Torino

LA STAMPA  
VENERDÌ 19 OTTOBRE 2012

# "Quarantamila euro da Palazzo Civico alla figlia dell'assessore"

La Lega attacca Alfieri: tutto in famiglia

## il caso

ANDREA ROSSI

Un ex assessore della giunta Chiamparino, uscendo da Palazzo Civico all'ora di pranzo, spalanca le braccia: «Ogni giorno ha la sua pena, vediamo a chi tocca oggi». Il clima - non c'è che dire - sa un po' di caccia alle streghe, i tentativi di dimostrare che negli ultimi dieci anni, se non venti, Torino è stata retta da un sistema in cui amministratori e politici andavano a braccetto con amici, parenti, sodali, consorterie e fedelissimi, si sprecano. Il punto di caduta sembra sempre lo stesso: cultura, turismo e comunicazione. Ieri sulla graticola è finito l'ex assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, ed è in una certa misura simbolico che succeda subito dopo le dimissioni di Anna Martina, il suo principale collaboratore negli anni del Chiamparino bis. A «tradire» l'ex super direttore di Palazzo Civico è stato un figlio; a scatenare la bufera su Alfieri una delle due figlie, che oggi presiede l'Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario, comitato senza fini di lucro nato nel 2003 per seguire la riqualificazione del quartiere, e finanziata in quattro tranche dal Comune.

La Lega Nord è pronta a dare battaglia. Ieri il capogruppo Fabrizio Ricca e i consiglieri Barbara Cervetti e Roberto Carbonero hanno presentato un'interpellanza. «Nessuno vuole sindacare sull'effettivo valore dell'opera di volontariato dell'Agenzia e delle sue ramificazioni: resta però il dubbio relativo ai soggetti coinvolti. Sembra infatti che l'ex assessore fosse parte di un meccani-

simo che, per quanto pulito, veniva comunque intaccato dai legami familiari. Una triste prassi».

La vicenda, comunque, è piuttosto diversa da quelle di cui si discute in questi giorni: Alfieri non ha firmato nessuno degli atti con cui sono stati ero-

## LA REPLICA

«Giulietta ha la carica di presidente ma non riceve neppure un euro»

gati fondi (circa 40 mila euro tra 2010 e 2011, in occasione della nascita della Casa del quartiere) all'Agenzia di San Salvario; non ha nemmeno partecipato alle riunioni di giunta in cui sono state approvate le delibere; infine, l'Agenzia è un'associazione che non riconosce compensi né emolu-

Piazza Castello

## Call center, manifestazione vestiti da fantasmi

Travestiti da fantasmi. Dalle 9,30 a mezzogiorno, in piazza Castello angolo via Garibaldi un gruppo di lavoratori dei call center saranno in presidio durante lo sciopero per il rinnovo del contratto collettivo nazionale e per protestare contro le aziende che delocalizzano il lavoro verso paesi dove il costo del lavoro «è stracciato e i diritti sono quasi inesistenti». I giovani fantasmi chiedono - come Cgil, Cisl, Uil - che nel contratto siano previste le clausole sociali per la salvaguardia dei lavoratori in caso di cambio di appalto. Spiegano le ragioni del travestimento: «Vogliamo spiegare ai torinesi che la nostra è una professione che sta scomparendo con le relative ricadute occupazionali, insomma destinati ad essere dei fantasmi». Un corteo sullo stesso tema c'era già stato il 17 settembre.

LA STAMPA  
P50

## La casa del quartiere

Il giorno dell'inaugurazione della Casa del Quartiere a San Salvario: è un'agenzia no-profit

menti a chi ricopre ruoli di vertice. Insomma, la figlia dell'ex assessore - che lavora all'ufficio legale dell'Agenzia delle Entrate di Cuneo - ricopre la carica di presidente a titolo gratuito.

Il punto sollevato dal Carroccio è anche un altro: «Era opportuno che a presiedere l'associazione fosse chiamata la figlia di un assessore?». Domanda cui Alfieri non si sottrae. «Nell'Agenzia lavorano solo volontari, che dedicano ore del loro tempo libero senza percepire un solo euro. Io non ho erogato fondi a mia figlia. E, come dimostrano i verbali, non ero nemmeno presente alle sedute in cui sono stati deliberati i contributi».

Era assente per evitare «conflitti d'interesse» o per puro caso? «Questo, sinceramente, non lo ricordo».

LA STAMPA  
VENERDI' 19 OTTOBRE 2012

Cronaca di Torino | 45

TIC/PA/12

## Donazioni di midollo, il Piemonte sale sul podio

È stato raggiunto il ragguardevole traguardo di 300 donazioni di cellule staminali emopoietiche da donatore non familiare in Piemonte. Il gesto di solidarietà di un ventiduenne di Cuneo ha consentito di offrire una speranza di guarigione ad un paziente italiano affetto da una grave forma di leucemia. Il donatore è risultato l'unico compatibile tra i quasi 20 milioni di donatori volontari di cellule staminali emopoietiche, iscritti nei registri internazionali.

Il prelievo coincide con il raggiungimento del traguardo di 300 donazioni di Cse a scopo di trapianto eseguite in Piemonte in oltre 20 anni di attività. La regione occupa il terzo posto in Italia, dopo Lombardia e Veneto, e contribuisce per l'11 per cento alle più di 2800 donazioni totali effettuate in Italia finora. Dopo più di 20 anni dall'avvio del Registro piemontese dei donatori di midollo osseo a scopo solidaristico e dalla prima donazione, risultata anche la prima in Italia ed avvenuta grazie ad una donatrice di 41 anni di Torino, il Piemonte ha potuto contare su più di 40mila adesioni, che in 300 casi si sono completate con la donazione altruistica a favore di altrettanti pazienti.

Il programma di donazione di Cse è stato avviato nel 1989 con la creazione del Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo, noto a livello interna-

zionale con la sigla IBMDR. L'obiettivo è ricercare soggetti sani, disponibili ad offrire in maniera anonima, volontaria, non retribuita, le proprie CSE a scopo di trapianto a pazienti affetti da malattie ematologiche gravi, che non hanno trovato il donatore compatibile nell'ambito della loro famiglia (in genere tra i fratelli). La realizzazione del programma è resa difficoltosa dalla necessità di repe-

### SPERANZA

**Grazie al gesto di un ragazzo di Cuneo un paziente affetto da leucemia avrà la possibilità di guarire**

rare donatori con caratteristiche affini al ricevente per il sistema genetico HLA, che è responsabile del rigetto. Questa regione del genoma umano presenta delle istruzioni (geni) che sono molto variabili e che possono essere diverse tra un soggetto e l'altro. Le combinazioni tra queste varianti possono essere milioni e solo quando il donatore ha caratteristiche identiche al paziente il trapianto ha una elevata probabilità di successo.

[MTra]

Venerdì 19 ottobre 2012 il Giornale del Piemonte

TORINO

10

venerdì 19 ottobre 2012

TO CRONACAQUI

PALAZZO CIVICO

## Torino si prepara ad avere un disability manager per «uniformare l'abbattimento delle barriere»

La mozione che impegnava la Città a dotarsi di un "disability manager", presentata dal vicepresidente del consiglio comunale Silvio Magliano, sta per trasformarsi in una delibera per la Sala Rossa. Le commissioni Assistenza e Diritti-Pari opportunità hanno discusso ieri delle prossime mosse e ascoltato il direttore generale, Cesare Vacago, insieme agli assessori Elide Tisi e Maria Cristina Spinosa. Chiara l'indicazione nell'affidare proprio al direttore generale il delicato incarico. Gli assessori presenteranno nelle prossime settimane una delibera che definirà gli aspetti operativi della

nuova figura, il cui compito sarà quello di uniformare in città le politiche di abbattimento di tutte le barriere che escludono o discriminano le persone con disabilità. «Sono molto soddisfatto di quello che ritengo un successo importante per la città» ha commentato Silvio Magliano. «L'obiettivo era proprio quello di individuare una figura che potesse occuparsi dal vertice di questioni che vanno a toccare tutti i diversi settori di competenza dell'amministrazione e il direttore generale può essere la persona giusta».

[en.rom.]